

Film sull'immigrazione

dal 16 al 19

Venerdì 17 novembre alle 18.30, presso il Cam Garibaldi (corso Garibaldi 27, Milano), nell'ambito di Bookcity, la Fondazione Franco Verga presenta il film-documentario «Il primo meraviglioso spettacolo» di Davide Sibaldi, realizzato in collaborazione con Amnesty International e Unicef. Il film, in parte a cartoni animati, affronta con delicatezza e spirito positivo i temi dell'infanzia, dei rifugiati, dell'immigrazione e dell'integrazione, puntando sulla bellezza dell'unione delle diverse culture e sul valore della libertà. La proiezione sarà preceduta da una breve introduzione di Lino Duilio, presidente della Fondazione Verga, che converserà con Sibaldi, regista e sceneggiatore del film, tratto dal suo libro «Giuseppe e lo Sputnik». Sono invitati alla conversazione anche i rappresentanti di Amnesty International e Unicef che hanno rispettivamente patrocinato e sostenuto il film. Info: www.fondazioneverga.org. Ingresso gratuito per tutti.



La locandina

Mercatino di San Vittore, gastronomia e vintage

Torna anche quest'anno il Mercatino di San Vittore presso la parrocchia di San Vittore al Corpo a favore delle attività dell'oratorio, degli scout Milano34, Casa di Tabità e associazione Il Girasole Onlus. Si inizia giovedì 16 e venerdì 17 novembre (ore 11-14) con il Mercatino Vintage presso la Casa di Tabità (piazza san Vittore 25), sabato (ore 14-19) e domenica (ore 9.30-19). Il Mercatino gastronomico con tante prelibatezze per le prossime feste natalizie nei locali della parrocchia (sala San Vittore via degli Olivetani 3) sabato 18 novembre (ore 15-19) e domenica (ore 9.30-13, 14.30-19). Tra i prodotti gastronomici: formaggi (fossa, marzolino al tartufo, pecorino fresco e stagionato), olio di Sicilia, caponata, olive in salamoia, arance, clementini, mandorle, accugine, riso (carnaroli e vialone nano), biscotti e cioccolato prodotto in carcere e tante idee regalo (foulard, bigiotteria, oggettistica, cartongel...). Per ricevere informazioni e prenotare i prodotti alimentari scrivere a mercatinosanvittore@gmail.com.

Per ricordare Giulio Simi e il suo impegno

Avvent'anni dalla morte, Luca Diliberto torna a raccontare la storia di Giulio Simi e lo fa con il volume «Miseri cordiosamente felice» (In dialogo, 144 pagine, 9,50 euro). Un uomo, un cristiano, «semplice», ma dalla vita che assume colori e tratti decisamente straordinari quanto a intensità e passione. Lo testimoniano i suoi scritti, raccolti per filoni tematici e ordinati nel libro secondo una scansione cronologica. Milanese di adozione, con la moglie Agnese svilupperà in Lombardia l'esperienza della Comunità Emmanuel, dedicata al recupero dei tossicodipendenti, aprendo il centro terapeutico di Cassano Magnago, visitato più volte dal cardinale Carlo Maria



La copertina

Martini. Scrive padre Mario Marafioti, fondatore del nucleo originario della Comunità a Lecco: «Come si scoprirà dalle pagine di questo libro, tutto quanto Giulio ha vissuto è divenuto nel tempo luogo pregnante di insegnamento, una vera scuola di vita cristiana. Per questo desideriamo ancora che queste pagine vengano vissute e meditate». Uomo di grande fede, attivo fin da giovane scout in tutti i settori della sua esistenza, sapeva gioire dei doni ricevuti da Dio e mettersi a disposizione di chiunque avesse difficoltà. Nel tempo della malattia si vide come tutto il suo essere trasse forza e significato dalla preghiera continua di affidamento al Dio della misericordia.

Mercoledì 15 novembre alle 17 il Ciessevi organizza un convegno mettendo a confronto diversi soggetti

impegnati a favore dei migranti. L'esperienza della Grangia di Monluè e il Csi con il progetto «Sport Inside»

'Integrazione a Milano passa da volontariato

Un'occasione offerta ad associazioni, istituzioni e cittadinanza per riflettere sull'impegno che il volontariato assume, ogni giorno, a Milano e nel contesto della città metropolitana, per favorire l'integrazione dei migranti: un lavoro che meriterebbe più visibilità per mostrare concrete prospettive di integrazione possibile. Parliamo del convegno «Milano città aperta. Il volontariato per l'integrazione dei migranti», che Ciessevi organizza mercoledì 15 novembre, alle 17, allo Spazio San Vittore 49 (via San Vittore 49, Milano). Il convegno intende proporre un momento di confronto a tutti i soggetti coinvolti nella sfida dell'integrazione dei migranti e si concluderà con una tavola rotonda con esponenti delle istituzioni, del non profit, dell'associazionismo migrante e del mondo della ricerca, che aiuteranno a definire obiettivi comuni e a tracciare percorsi possibili per costruire insieme la città di domani. Tra le esperienze positive che saranno presentate c'è quella della Grangia di Monluè, che da 31 anni gestisce una casa d'accoglienza per stranieri, rifugiati politici, richiedenti asilo e profughi, dove ha ospitato circa 1520 persone (55 solo nell'ultimo anno). Con un progetto attuato tra il gennaio 2013 e il settembre 2016, La Grangia ha potenziato l'accompagnamento degli ospiti al lavoro, elemento essenziale al processo di integrazione. Il progetto si è proposto l'individuazione di percorsi individuali di supporto alla ricerca di un impiego e il coinvolgimento di aziende e cooperative nell'attivazione di incontri formativi e di inserimenti lavorativi. Sono state contattate aziende in settori che tradizionalmente impiegano manodopera straniera: carico e scarico merci, facchinaggio, pulizie in aziende e ospedali, ristorazione, piattaforme ecologiche, grande distribuzione, ecc. Il progetto ha previsto anche l'attivazione di laboratori per imbianchini,

informatici e addetti alle cucine. Alcuni ospiti erano reduci da esperienze diverse e anche da alcune delusioni: sostenerli nella ricerca è valso a ri-motivarli e a dare loro nuovo slancio. Questi i risultati: 44 persone sottoposte a colloquio orientativo, 24 avviate a una borsa-lavoro di 3 mesi, 11 hanno ottenuto un prolungamento di borsa-lavoro di altri due o tre mesi, 11 sono state assunte con un contratto a tempo determinato di un anno. A promuovere l'integrazione sui campi da gioco punta invece il Csi Milano col progetto «Sport Inside», in corso da un anno in collaborazione col Consorzio Comunità Brianza, già presentato nei giorni scorsi a Monza. Circa cinquanta richiedenti protezione internazionale e/o titolari, ospitati nelle strutture Cas e Sprar gestite dal Consorzio, sono stati inseriti stabilmente all'interno di una trentina di società sportive (in prevalenza oratoriane) di Monza e Brianza e dell'hinterland milanese. Ogni settimana i giovani partecipano a due allenamenti, alla partita del campionato Csi e alle attività proposte dall'oratorio di riferimento. Un percorso di integrazione e inclusione che vede lo sport quale strumento in grado di superare i pregiudizi e la diversità, trasformandole in punti di forza. «Questo è un progetto "uno per uno", dietro al quale, al di là dell'attività sportiva, vi è una forte tensione educativa - ha sottolineato Massimo Achini, presidente del Csi Milano, alla presentazione monzese del progetto -. Non ci fermeremo qui, siamo intenzionati a continuare con ancora maggior impegno e determinazione». Proposto e ribadito da don Stefano Guidi, direttore della Fom, con l'invito agli oratori ambrosiani ad aprirsi a queste esperienze: «Attraverso il gioco, l'amicizia e le relazioni nate da incontri significativi, è possibile percorrere una strada alternativa alle logiche di paura e di esclusione che, purtroppo, vanno tanto di moda».



L'attività sportiva è luogo privilegiato per l'integrazione degli stranieri

diabito e iniziative

Parlano Nissoli, Ambrosini e Volpi

Dopo la registrazione dei partecipanti, il convegno si aprirà con il saluto di Ivan Nissoli, presidente del Ciessevi. Seguiranno le relazioni di Maurizio Ambrosini, Università degli Studi di Milano («Immigrazioni e asilo tra realtà e rappresentazione») e Roberto Volpi, statistico («Esiste un modello italiano di integrazione?»). Le esperienze del volontariato che promuovono l'integrazione sul territorio saranno illustrate nel momento successivo, condotto da Giuseppe Failla, consigliere del Ciessevi: saranno presentati i progetti di Refugees Welcome Italia, C-

si - Comitato di Milano, La Strada, La Grangia di Monluè, Le Radici e Le Ali Giambellino e ABCittà. Delle prospettive future per l'integrazione parlerà nella tavola rotonda moderata da Paola Bonizzoni (Università degli Studi di Milano), a cui interverranno Manuela Brienza (Comune di Milano), Daniela Marzana (Università cattolica del Sacro Cuore), Tina Comaty (Randstad), Dava Gjoka (Associazione Città Mondo) e Peppe Monetti (Fondazione Casa della carità - Campagna E-ro straniero). Info: tel. 02.45475865; cultura@ciessevi.org.

Promotori sociali AcI La riflessione di Delpini

Sabato 18 novembre, presso il Museo diocesano Carlo Maria Martini (corso di Porta Ticinese 95, Milano) si terrà l'incontro dei promotori sociali del Patronato AcI della Lombardia, promosso da AcI Lombardia, Aval Lombardia e Fap Lombardia, dal titolo «Incontrare, accogliere, servire». I lavori saranno aperti alle 10 da Attilio Rossato, presidente AcI Lombardia, a cui seguirà la relazione di Filippo Pinzone, vice presidente delegato Patronato AcI Lombardia sui nuovi scenari di impegno del volontariato. Alle 11, tavola rotonda sul nuovo ruolo del Patronato AcI con Emiliano

Manfredonia e Martino Tronchetti, rispettivamente presidente e vice presidente nazionale Patronato AcI; Giambattista Ziletti, direttore Patronato AcI Lombardia. Alle 12, intervento dell'arcivescovo monsignor Mario Delpini sul volontariato come esperienza e testimonianza. Alle 14.30 il presidente nazionale AcI, Roberto Rossini, interverrà su «Il valore del volontariato nelle AcI», poi prenderà la parola don Giovanni Nicolini, accompagnatore spirituale AcI nazionali. Seguiranno interventi di Giuseppe Foresti, Giuseppina Rigosa e Anna Poltronieri. Alle 16, saluti e visita guidata al Museo diocesano.



La locandina dell'incontro AcI di sabato prossimo a Milano

domani alle 21 al Fopponino

«Il mondo del lavoro oggi e il suo futuro»

Al via il lunedì del Fopponino presso la parrocchia San Francesco d'Assisi (via Paolo Giovio 41, Milano). Lo scopo è quello di «allargare orizzonti e costruire ponti» attraverso incontri con personaggi ed esperti che vivono in quartiere. Domani alle 21 (salone Ghidoli) Polito di Nunzio, presidente dell'Ordine provinciale dei Consulenti del lavoro, interverrà su «Il mondo del lavoro oggi e il suo futuro». Dopo una breve carrellata su come è evoluto, con profonde trasformazioni, il mondo del lavoro nel corso dei suoi quaranta anni di esperienza vissuti nel vivo dei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori per arrivare ai difficili giorni nostri, affronterò le tematiche di oggi. Le nuove tecnologie, Internet e le profonde trasformazioni dei sistemi di produzione hanno cambiato il mondo del lavoro e man mano ridotto il numero del personale necessario, emarginando la manodopera semplice e richiesto nuovo professionalità. È importante aiutare i figli a compiere scelte secondo inclinazioni e desideri, ma anche guardando al mercato e alla sua evoluzione.

Convegno Unitalsi, la vicinanza a chi è in coma

Quella del coma è un'esperienza che cambia la vita non solo al malato che lo vive, ma anche alla sua famiglia. Un viaggio che oggi sempre più spesso, grazie ai progressi della medicina, non è a senso unico, ma lo stesso presuppone un lungo periodo riabilitativo per consentire al paziente se non un ritorno alla vita di prima almeno di ricostituire la propria autonomia. Anche per questo la vicinanza a chi è in coma è fondamentale per rendere più rapido il recupero e garantire un pieno ritorno alla vita. Un tema che sarà affrontato sabato 18 novembre, alle 8.45 dalla Sezione lombarda dell'Unitalsi che ha organizzato nella propria sede di Milano, in via Giovanni Labus 15, un convegno dedicato agli operatori sanitari, ai volontari delle tante associazioni che assistono i malati e agli stessi familiari («Entrare e uscire

dal coma»). L'iscrizione è gratuita e permetterà ai partecipanti di ottenere un credito formativo Ecm/Cpd di 3,5 punti. Tra i relatori Davide Chiomello, direttore del reparto Anestesia e rianimazione dell'Asst Santi Paolo e Carlo di Milano, che ripercorrerà la delicata fase dell'ingresso del paziente in terapia intensiva dal punto di vista medico e sotto l'aspetto della relazione con i parenti del malato. A seguire la testimonianza del presidente dell'Unitalsi lombarda, Vittore De Carli, che racconterà l'esperienza vissuta un paio di anni fa, dopo essere rimasto in coma per oltre 40 giorni in seguito a un problema cardiaco. Insieme a lui anche il medico che l'ha curato nella fase di riabilitazione e uscita dal coma, Piero Ceriana, direttore dell'Unità di riabilitazione pneumologica della Fondazione Maugeri di Pavia. A seguire l'intervento

di Giorgio Maggioni, direttore dell'Unità operativa riabilitativa Ics - Fondazione Maugeri di Pavia, che illustrerà la delicata fase del reinserimento del malato nella vita di tutti i giorni, attraverso l'accompagnamento dell'ammalato e della sua famiglia dopo l'esperienza del coma. Monsignor Paolo Martinelli, Vescovo ausiliare della Diocesi di Milano, guiderà una riflessione sul valore della persona in stato di coma dal punto di vista umano ed etico. A introdurre il convegno Beatrice Morandi, responsabile della progettazione corsi di Unitalsi, e Riccardo Bertoletti, responsabile medico Asst della Valtellina e dell'Alto Lario. A chiudere i lavori del convegno, moderato dalla giornalista Rai Donatella Negri, sarà Vittoria Dell'Acqua, responsabile medico Unitalsi lombarda.

«Come decidere sul fine vita»

Le Fondazioni Ambrosianeum e Matarelli organizzano mercoledì 15 novembre alle 17.30 (via delle Ore 3, Milano) l'incontro «Come decidere sulla fine della vita». Intervengono: Carlo Casalone (Fondazione Carlo Maria Martini) su «Decisioni di fine vita: sul contributo del card. Martini»; Giulia Facchini Martini (Avvocato a Torino), «Vivere e morire con dignità: il versante giuridico»; Giulio Gioiello (Filosofia della scienza, Università degli Studi di Milano), «Fine vita: autodeterminazione e libertà politica»; Giovanni Zaninetta (Unità cure palliative Hospice Domus Salutis, Fondazione Teresa Campani di Brescia), «Morire ad occhi aperti».

«Le cuoche di casa mia»

In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne del 25 novembre sulla cooperativa «La strada» è partito un progetto editoriale che vede protagoniste donne che stanno ricominciando. Venti donne si sono alternate ai fornelli, preparando piatti speciali e raccontando la propria storia di cambiamento. Ne è nato un libro pieno di ispirazione, il cui ricavato sostiene il progetto «Casa Mia» della cooperativa che accoglie mamme sole in difficoltà e le accompagna all'autonomia. Il libro «Le cuoche di casa mia» sarà presentato nell'ambito di Bookcity, sabato 18 novembre alle 11 presso la Libreria Colibrì (via Laghetto 9/11, Milano). Per la realizzazione del libro, a 10 donne di Casa Mia si sono affiancate altrettante donne definite «donne del cambiamento», persone che a un certo punto hanno cambiato vita per raggiungere i propri sogni.



La copertina